

DELMASTRO DELLE VEDOVE. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

in poco più di un anno il prezzo della benzina è passato da 1.800 lire a 2.100 lire al litro;

gli aumenti riguardano tutti i prodotti derivati dal petrolio, ed incidono in modo pesantissimo sulla spesa personale e familiare;

un lavoratore che percorra 15 mila chilometri all'anno con la sua autovettura ha un maggior costo, per il carburante, di circa 50 mila lire;

lo stesso lavoratore, mediamente, spende oltre 600 mila lire all'anno in più per il riscaldamento di un'abitazione media;

il maggior costo medio per l'assicurazione è di lire 250.000 all'anno;

i salari, nello stesso periodo, sono mediamente cresciuti di lire 25.000 nette al mese, pari a lire 300.000 all'anno;

siamo sempre stati tutti convinti che gli aumenti avessero, come parametro, l'aumento del costo della vita;

manca totalmente, anche per il silenzio vergognosamente filogovernativo dei sindacati, una tutela adeguata per i livelli salariali -:

quali iniziative il Governo intenda concretamente assumere, attesa l'avvilente abdicazione dei sindacati rispetto al loro « oggetto sociale », per la tutela dei livelli salariali reali e dunque per garantire ai lavoratori il mantenimento del potere d'acquisto dei loro salari. (3-05183)

VOLONTÈ, ANGHINONI, BUTTIGLIONE, CÈ, CHIAPPORI, COPERCINI, CUTRUFO, TERESIO DELFINO, ERRIGO, FONTAN, FRATTINI, GRILLO, PAROLO, RODEGHIERO, TARDITI, ALEFFI, ARMANI, ARMAROLI, BAIAMONTE, BUONTEMPO, BURANI PROCACCINI, CALZAVARA, CONTE, DEL BARONE, DEODATO,

FRAU, MARINACCI, MASSIDDA, PAOLONE, TABORELLI e TASSONE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

se sia vero quanto riportato dai giornali, e cioè che la predisposizione del decreto legislativo sull'apertura del mercato del gas sia affidata principalmente a dipendenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e dell'Antitrust, appositamente distaccati presso il ministero dell'industria;

nel caso quanto sopra corrisponda a verità, se il Governo - che pur dispone delle necessarie competenze - ritenga corretto abdicare alle funzioni delegategli dal Parlamento, riconoscendo un ruolo determinante ad Autorità cosiddette « indipendenti » che hanno tutto l'interesse ad espandere la propria sfera di competenza;

e inoltre se il Governo non ritenga che il ruolo delle Autorità in sede di formazione di atti normativi debba limitarsi a quello espressamente previsto dalle leggi istitutive (espressione di pareri pubblici e quindi trasparenti), e chiedono di sapere se il Governo non ritenga che la partecipazione di dipendenti delle Autorità alla predisposizione del decreto legislativo, qualora fosse confermata, sia una lesione dei principi di competenza e trasparenza che il legislatore ha inteso tutelare, tanto più grave trattandosi di materia delegata dal Parlamento;

in che modo il Governo intenda ripristinare il principio della separazione di funzioni tra Governo e Autorità. (3-05184)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

MARINO. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

in relazione alle prove scritte del concorso in magistratura che inizieranno mercoledì 23 febbraio 2000, i candidati ammessi con riserva dai vari TAR e dal Consiglio di Stato, all'atto della presentazione dei codici e delle raccolte di leggi, hanno avuto la sorpresa, pare per « ragioni orga-

nizzative», di essere stati collocati in un locale a parte rispetto agli altri candidati, dove peraltro hanno subito un minuzioso controllo dei testi di legge e dei codici -:

se anche gli altri candidati abbiano subito il medesimo minuzioso controllo;

se quanto sopra prelude ad una separata sistemazione anche nel corso delle prove scritte e ad un controllo « mirato » e, cosa che sarebbe assai grave, ad una correzione « separata » rispetto agli altri candidati, violando così il presupposto dell'anonimato e la inderogabile esigenza di un trattamento uguale per tutti. (5-07409)

LUCIDI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

la legge n. 108 del 13 aprile 1999, che introduce nuove norme in materia di punti vendita per la stampa quotidiana e periodica, prevede una sperimentazione di nuove forme di vendita di giornali quotidiani e periodici per la durata di diciotto mesi da effettuare in esercizi diversi dalle rivendite fisse autorizzate;

detta sperimentazione viene effettuata in predeterminati esercizi commerciali, quali le rivendite di generi di monopolio, di carburanti e di oli minerali, di bar, di esercizi adibiti alla vendita di libri, di medie strutture di vendita con criteri e limiti minimi di superficie definiti dalla stessa legge;

la legge n. 108 del 1999 non prevede, in riferimento alla sperimentazione, criteri distanziometrici, ma si limita a prescrivere la congruità della dislocazione sul territorio degli esercizi complementari rispetto alle finalità della sperimentazione;

la commissione paritetica Governatori di cui all'articolo 29 della legge n. 67 del 25 febbraio 1987, così integrata come dall'articolo 1, comma 4 della legge n. 108 del 1999 « procederà almeno trimestralmente ad un esame periodico dell'andamento della sperimentazione », « formulando anche indicazioni e pareri sulla con-

gruità, rispetto alla finalità della sperimentazione, della dislocazione sul territorio degli esercizi complementari e sulla loro sovrapposizione rispetto alla rete dedicata »;

entro nove mesi dall'avvio della sperimentazione, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri riferisce alle competenti Commissioni parlamentari sull'andamento della sperimentazione, anche al fine di proporre al Governo eventuali iniziative legislative ed amministrative di modifica della sperimentazione;

il Governo, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge n. 108 del 1999, è delegato ad emanare un decreto legislativo diretto a riordinare in maniera organica il sistema di diffusione della stampa quotidiana e periodica, prevedendo i « criteri cui devono attenersi le regioni nell'elaborazione di indirizzi per i comuni in tema di predisposizione dei piani di localizzazione dei punti esclusivi di vendita » -:

quali siano, ad alcuni mesi dall'inizio della sperimentazione, i risultati determinatisi in ordine alle variazioni dei flussi di vendita e alle variazioni della composizione dell'offerta;

se non ritenga che si possa verificare una sovrapposizione di flussi di vendita - a fronte di una disciplina che non prevede limiti minimi di distanza tra i punti di vendita in coerenza con il principio di libertà di mercato - lesiva delle esperienze imprenditoriali delle esistenti rivendite fisse autorizzate e se non ritiene di dover introdurre uno strumento di garanzia e di regolamentazione in tale direzione con un'iniziativa di modifica della normativa in atto, ai sensi dell'articolo 2 della stessa legge n. 108 del 1999. (5-07410)

INNOCENTI e GIULIETTI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

in relazione alla grave situazione occupazionale che si sta determinando, per i

lavoratori della PLUS Italia, occupati nella sede centrale di Prato, e nei magazzini di Pistoia, Firenze e Gubbio, per la grave improvvisa decisione presa dalla Tengelman/Plus (che aveva rilevato da Superal prima, e poi dal gruppo Pam la catena dei *discount* e i magazzini) di abbandonare il mercato italiano e di cedere, con il 1° marzo 2000, 54 dei punti di vendita, alla multinazionale Rewe-Penny, in attesa di vendere gli altri 37 *discount*;

il gruppo Tengelman ha sempre dichiarato alle organizzazioni sindacali e ai lavoratori il proprio impegno per rilanciare il canale dei *discounts* e la sua presenza in Italia ed oggi decide di dismettere, se pur con gradualità, il tutto, con effetti devastanti sui livelli occupazionali;

l'assemblea dei lavoratori ha ritenuto opportuno, nell'ambito delle iniziative proclamate a sostegno della vertenza, rivolgere un appello a tutte le forze politiche e sociali per la messa in atto di iniziative di solidarietà e di sostegno alla vertenza per la difesa del posto di lavoro -:

quali iniziative intenda adottare per attivare un tavolo di trattativa presso il ministero del lavoro e della previdenza sociale che possa consentire ai lavoratori di beneficiare degli ammortizzatori sociali, per salvaguardare i livelli occupazionali in tutte le realtà interessate dalla presenza delle due multinazionali e per verificare se la procedura di trasferimento di ramo di azienda attuata dalla multinazionale sia conforme alla normativa in vigore a livello nazionale ed europeo. (5-07411)

ALBERTO GIORGETTI. - *Ai Ministri delle finanze, dell'interno, della sanità.* - Per sapere - premesso che:

la « febbre » da *videopoker* sta dilagando in Italia;

nel nostro Paese non vi è alcun controllo nei bar che gestiscono le macchinette mangia-soldi;

a dimostrazione di ciò, molti sono i giocatori di *videopoker* indebitati anche

per cifre astronomiche (alcuni di loro sono debitori per quasi un miliardo di lire) tanto da dover ricorrere agli usurai per i debiti di gioco;

incredibile è il fatto che ad aggravare ed aumentare la nuova mania tutta italiana del gioco è proprio il Governo che ha ufficializzato in questi giorni la decisione di trasformare, in orari diurni, le discoteche in sale da bingo;

in tal modo ci si renderebbe responsabili della rovina economica mentale e soprattutto di molti giovani spinti ad andare a giocare anche di mattina, evitando magari di frequentare le lezioni scolastiche;

tutto ciò corrisponde ad un preciso piano esclusivamente economico che non tiene conto delle gravi conseguenze anche di salute dei cittadini: infatti studi recenti hanno accertato che sono oltre 700.000 gli italiani a rischio di grave sindrome patologica da gioco d'azzardo;

quali iniziative immediate si intendano prendere per controllare maggiormente la gestione dei *videopoker* nei bar -:

se non si intenda inoltre rivedere la decisione di trasformare le discoteche in sale da bingo diurne; quali iniziative intenda intraprendere il Governo per recuperare un ruolo fondamentale di indirizzo anche culturale ed etico nei confronti dei giovani e delle famiglie, evitando di lucrare su attività ai margini della legalità e che determinano un preoccupante calo di attenzione nei giovani e nelle famiglie verso i valori e verso attività che danno maggiore dignità all'uomo. (5-07412)

MAZZOCCHIN. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

da molti mesi i muri delle nostre città sono tappezzate dalla pubblicità del Cepu che, attraverso noti personaggi, promette agli studenti universitari la possibilità di raggiungere facilmente la laurea « puntan-

do sulla qualità del suo metodo con questi risultati: l'85 per cento di promossi al primo appello. Per la preparazione di ogni esame, lo studente è affiancato da un *tutor*, una guida esperta per conseguire la laurea nei tempi regolamentari e con i migliori risultati »;

alcuni dei vertici dell'università italiana hanno, già da tempo, lanciato un grido di allarme affinché si valutasse se tale pubblicità fosse ingannevole e si indagasse su esami in serie che avevano destato sospetti e si verificasse che nessun membro del corpo accademico collaborasse con un'iniziativa privata di tal genere;

i vertici del Cepu, che è riconosciuto come consorzio affidabile (certificato Iso 9001), hanno sempre difeso la loro attività (100 sedi in tutta Italia con un fatturato di 180 miliardi l'anno) ed hanno dichiarato che alle loro inaugurazioni è sempre presente un alto numero di politici e di professori universitari, probabilmente per confermare la validità della loro attività;

in pratica sembrerebbe che l'elemento che consente allo studente di non frequentare le lezioni, né nessun'altra istituzione dell'Università sia il *tutor* (figura questa prevista per legge, anche per le università pubbliche) che consentirebbe, agli studenti di superare gli esami senza difficoltà;

come riportato da notizie di stampa il 7 settembre 1999, il presidente della conferenza italiana dei rettori, Luciano Modica, rettore dell'università di Pisa, ha indirizzato una lettera ai professori e ricercatori del suo ateneo con la quale rilevava l'esistenza di una denuncia a carico di alcuni studenti o addirittura di estranei all'università che si sarebbero sostituiti, dietro pagamento, ad altri per sostenere esami scritti o orali e nella stessa lettera riaffermava che « non è lecito ad alcun docente universitario, né ad alcun componente di commissione di esami universitari avere rapporti con società che vendono servizi di preparazione agli esami universitari »;

anche il ministero dell'università e della ricerca scientifica aveva prospettato l'ipotesi di condurre indagini ispettive per verificare se in queste iniziative fossero impegnati docenti universitari;

è d'altra parte evidente che sono proprio i ritardi nell'attuazione della riforma dell'università che permettono l'allargarsi di tali strutture private che trasformano la laurea nel « pezzo di carta » che va comunque preso, senza che dietro di questo vi sia realmente una preparazione degli studenti —:

se da parte del Ministero sia stata condotta un'indagine ispettiva, così come era stato annunciato, e quali siano stati i risultati della medesima;

se non si ritenga che la pubblicità di questo istituto privato sia « ingannevole » e quali provvedimenti si intendano adottare per ridare all'università italiana il ruolo vero che la stessa dovrebbe assolvere nella formazione della futura classe dirigente del nostro Paese;

se, quando e come si intenda istituire e rafforzare la figura del *tutor* nell'università italiana così come è prevista per legge.  
(5-07413)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

MENIA. — *Ai Ministri della difesa e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni il servizio della Navalgenarmi a Monfalcone (Gorizia) è stato smantellato ma i dipendenti sono rimasti « in servizio » pur non avendo di fatto lavoro da svolgere;

l'ufficio Navalgenarmi di Monfalcone aveva effettivamente ragione di esistere fino a quando presso la Fincantieri di Monfalcone venivano realizzate navi di superficie per la Marina militare e poi som-